

Quel flirt tra il Cremlino e i pentastellati Malumore del governo italiano con Mosca

Ma Di Maio e Di Battista restano a casa per scelta di Grillo

Retroscena

DALL'INVIATO A MOSCA

Non ci sono volti noti ed è stato tenuto sotto silenzio il più possibile. Eppure la tappa a Mosca del World Tour targato 5 Stelle, tra tutte, è quella che suscita maggiore curiosità e interesse. Sentimenti che a Palazzo Chigi si mescolano al rammarico: per quello che sta succedendo, per quello che potrebbe succedere.

Fonti diplomatiche, infatti, confermano a «La Stampa» che attraverso un canale informale il governo italiano ha fatto arrivare al governo russo tutto il proprio disappunto per il flirt con il M5S e l'insistenza di omaggi e inviti rivolti agli esponenti pentastellati. Ovviamente dentro Palazzo Chigi abita il Pd di Matteo Renzi, preoccupato della saldatura di quella che dopo la vittoria di Donald Trump è stata definita l'Internazionale populista, di cui il M5S ambisce a essere la sponda italiana. L'invito della comunità degli italiani di Mosca, con tanto di eco della conferenza stampa nella sede dell'agenzia governativa russa, è un sponsor di Stato per il No che non può non infastidire Renzi. Il referendum costituzionale italiano è atteso da tutti i governi come il voto inglese sull'Ue e le elezioni americane. La vittoria del No, dopo Brexit e il trionfo di Trump, sarebbe il colpo fatale ai partiti tradizionali (il Pd, in

particolare, l'unico di sinistra ancora in piedi e in salute) dell'establishment europeo che ha irrigidito i rapporti con Putin. Logico che, in un modo o nell'altro, il Cremlino stia facendo capire da che parte della contesa italiana si sia posizionato. Tanto più che tra i portabandiera del No c'è il caro amico e l'unico vero interlocutore dello zar Putin, Silvio Berlusconi, il quale in un modo o nell'altro vuole continuare a dire la sua nello scacchiere internazionale e a sedere al banchetto dei potenti.

La calata pentastellata su una Mosca imbiancata dalla prima neve avviene in condizioni internazionali completamente diverse da quelle che la gran parte dell'Europa, grillini compresi, immaginava fino a una settimana fa. Negli Stati Uniti ha vinto Trump, e Putin gioisce. Il M5S da spettatore interessato, con in tasca il sogno di andare al governo, partecipa a suo modo a queste triangolazioni geopolitiche. Non è da leggere come un caso, però, l'assenza a Mosca dei big 5 Stelle. A partire da Alessandro Di Battista, Carlo Sibilio e Manlio Di Stefano, il terzetto che professa più di ogni altro il verbo filo-Putin e accredita il M5S come protagonista italiano del revival populista. Invitati e omaggiati dai media e dal partito del presidente Russia Unita (Di Stefano unico italiano presente al congresso lo scorso giugno), i tre sono assertori della necessità di togliere le sanzioni a Mosca e di ripensare la presenza dell'Italia nella Nato. Non c'è neanche Luigi Di Maio, che a luglio, accompagna-

to da Di Stefano in Medio Oriente, inciampò in un incidente diplomatico con Israele. Appunto: la tappa in Russia con Di Maio, Di Battista, Sibilio o Di Stefano, a due settimane dal voto, e con il clima internazionale che si respira, si sarebbe potuto trasformare in un boomerang, soprattutto se i deputati fossero scivolati in qualche dichiarazione non proprio accomodante. È uno scenario che avevano ben presente dentro il M5S prima di dare il via libera. E la decisione di non inviare nessuno dei grillini più influenti, anche per evitare la sensazione dell'ennesima investitura di Di Maio, ha avuto il beneplacito di Beppe Grillo. Il vicepresidente della Camera ieri era a Bruxelles, oggi sarà a Parigi, domani a Berlino. Mosca è stata evitata con cura. La manovra 5 Stelle a favore del Cremlino prosegue ma, per ora, lontano dai riflettori. Un conto è Di Battista che il giorno della vittoria di Trump gioisce in Transatlantico pensando subito alla pace con Putin. «I diritti civili? E allora l'Arabia Saudita e l'Egitto...». Un altro è sostenere tutto ciò alle telecamere che si sarebbero accese davanti alla Piazza Rossa. [I.LOMB.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

